

# 

#### SERATATROVAROMA

LO SPETTACOLO ALLA COMETA OFF

#### Salce e Gassman i miei maestri d'arte

Confessioni semiserie di un orfano d'arte. Riflessioni in libertà di un attore, Emanuele Salce, che rivendica la sua unicità di artista, ma anche la mancanza di riferimenti, un filo, spezzato troppo presto, che lo lega indissolubilmente a due grandi maestri, il regista Luciano Salce, suo padre naturale, e l'attore Vittorio Gassman, suo padre adottivo. E' la "narrazione impudica di due funerali e mezzo", il racconto dissacrante e intimo di un'esistenza spesa tra il teatro e i ricordi di famiglia, "Mumble mumble...ovvero confessioni di un orfano d'arte" di



**Emanuele Salce** 

Emanuele Salce e Andrea Pergolari in cartellone, dal 21 al 26 febbraio, al Teatro Cometa Off per la regia di Timothy Jomm. Il monologo, arguto e paradossale, di Emanuele Salce è un intreccio inestricabile di cultura e provocazione, di attese insoddisfatte e di traiettorie impreviste. Rimuginan-do tra passato e presente, tra realtà e fin-zione, "Mumble mum-ble..." è un paradossa-le e compiaciuto autodafè laico. Un tentativo di liberazione che

diventa a poco a poco una morte metaforica. una vera e propria catarsi. A fare da contraltare in scena lo spettatore-regista Paolo Giommarelli, ora complice, ora provocatore della confessione, passando con candida disinvoltura da Achille Campanile a Petrarca fino ad un para-trattato di gastroenterologia.

#### COSI' GLI INVITI

Cometa Off, via Luca della Robbia 47 tel. 06 57284637. Da martedì 21 al 26 febbraio. Ore 21, domenica ore 18. Per i lettori del Trovaroma un invito giovedì 23 ore 21, telefonando domenica 19 dalle 19,00 alle 19,50 all'899.88.44.68. Gli inviti validi per due persone si ritirano al teatro al costo di 3 euro ciascuno ( + 2,50 euro tessera teatro)

#### **ANCORA SULLO SCHERMO**

#### LE DONNE AL PARLAMENTO

di Aristofane. Adattamento e regia di Vincenzo Zingaro. Compagnia Castalia.

Proposta dalla Compagnia Castalia in un allestimento firmato da Vincenzo Zingaro, la commedia, attraverso la pungente satira dell'autore, lancia un monito profetico sulla decadenza della nostra civiltà.

ARCOBALENO, via Francesco Redi 1 tel. 06-44248154.
 Ore 21, domenica ore 17,30. Fino al 12 marzo.

di Marius Von Mayenburg. Regia di Adriana Martino.

Quattro attori recitano otto ruoli diversi senza sostanziali cambiamenti del loro volto. Il risultato è un'esilarante "commedia degli equivoci" con Mauro Fanoni, Alessandra Muccioli, Giacomo Zito e Luigi Pisani.

 BELLI, piazza Sant'Apollonia 11 tel. 06 5894875. Ore 21, domenica ore 17,30. Biglietti: 18 - 13 euro. Fino al 26 febbraio.

#### **DELITTO PERFETTO**

di Frederick Knott. Regia e interpretazione di Antonello Aval-

La suspense corre lungo il filo del telefono coinvolgendo lo spettatore in un gioco di colpi di scena. Un marito assolda

un killer per uccidere la moglie in "Delitto perfetto" con Anto-nello Avallone e Giuseppe Manfridi.

• DELL'ANGELO, via Simone de Saint Bon 19 tel. 06 37513571. Ore 21, domenica ore 17,30. Biglietti: 25 - 22 euro. Fino al 12 marzo.

#### MOMS!

Il primo varietà della maternità

di Jill Daum, Linda Carson, Alison Kelly, Barbara Pollard, Robin Nichol e Deborah Williams. Regia di Ferdinando Ceriani. Compagnia Tacchi Misti

Tutto quello che le mamme non hanno mai osato raccontare. E' uno sguardo intimo, graffiante e ironico sull'essere genitori oggi, "Moms!", il primo varietà sulla maternità. I testi e le canzoni sono di Toni Fornari, gli arrangiamenti di Stefano

 DELLA COMETA, via del Teatro Marcello 4 tel. 06-6784380. Ore 21, sabato ore 17 e 21, domenica ore 17. Biglietti: 25 - 20 euro. Fino al 19 febbraio.

#### **BEDDA MAKI**

di Chiara Boscaro e Marco Di Stefano. Regia di Roberto Marafante.

"Bedda Maki" racconta con ironia i problemi mai risolti tra il Nord e il Sud del nostro Paese, prendendo di mira il culto degli chef e il circo mediatico che ruota intorno al mondo della cucina.

 DE' SERVI, via del Mortaro 22 tel. 06-6795130. Ore 21, sabato ore 17.30 e 21, domenica ore 17,30. Biglietti: 22-18 euro. **Fino al 19 febbraio**.

#### IL SOGNO DI IPAZIA

di Massimo Vincenzi. Regia di Carlo Emilio Lerici.

22

#### IL TEMPO

lunedì **20 febbraio** 2017

Testaccio

# I racconti dissacranti di un orfano d'arte



Dopo oltre duecento repliche, sei anni di applausi e apprezzamenti dalla critica nazionale, torna sul palco che lo ha visto debuttare «Mumble Mumble - Confessioni di un orfano d'arte», racconto ironico, dissacrante,

intimo e coraggioso di Emanuele Salce, da domani al 26 febbraio alla Cometa Off per narrare impudicamente le vicende di due funerali e mezzo e le gesta dei protagonisti che in quei giorni si distinsero. Nel primo racconto si narra il giorno del funerale di suo padre Luciano, quando aveva poco più di vent'anni e, reduce da una nottata di eccessi etilici, si trovò a dover gestire da solo l'accadimento affrontando una realtà a lui sconosciuta e assai scomoda fra para-parenti a caccia di lascito, addetti alle onoranze funebri e la ragazza per cui spasimava che non gli si concedeva. Nel secondo, si rivive il giorno della scomparsa di Vittorio Gassman, marito di sua madre. Nel terzo, metaforicamente, il suo, vissuto attraverso l'incontro con una bionda australiana.

COMETTA OFF Via Luca della Robbia, 47 Domani alle 21

# Appuntamenti



#### Isa Danieli Lello Arena

Liberamente ispirato a Shakespeare, Sogno di una notte di mezza estate, tra fedeltà e irriverenza del regista Ruggero Cappuccio, Titania e Oberon rivivono nel perimetro simbolico di un antico palazzo napoletano riducendo le sorti degli uomini a quelle di burattini.

Via della Mercede 50, da oggi al 5/03, 23-32 euro, 066794753

#### Antonio Giuliani

#### TEATRO GRECO

Il nuovo spettacolo dell'attore comico romano si chiama Peace, più che uno slogan è un urlo di gioia e serenità E si sana comicità, perché tutto quello che ci circonda, può essere risolto, analizzato, con una semplice riflessione ironica. Via R. Leoncavallo 10,

da oggi al 5/03, 22-31 euro, 068607513

#### **Anna Bonaiuto**

È Sarah Bernhardt inLa divina Sarah, spettacolo tratto da Memoir di Sarah Bernhardt di J. Murrell e adattato da E-E Schmitt. L'atto d'amore di uno scrittore americano per un'attrice immortale. Regia di Marco Carniti. L.tevere V. Gassmann, da oggi al 26/02, 11-32 euro 06684000311

#### II bosco

#### **TEATRO KEIROS**

Debutto alla regia per Veronica Polacco che mette in scena questo testo di David Mamet raramente rappresentato in Italia: perché uomini e donne non vanno d'accordo? In scena Nicolas Zappa Giulia Tomaselli

Via Padova 38a, da oggi a mercoledì, ore 21, 7-9 euro+tes., 0644238026



#### **Emanuele Salce** TEATRO COMETA OFF

Mumble mulble è uno spettacolo-carta d'identità (scritto con Andrea Pergolari). Sottotitolo: Ovvero confessioni di un orfano d'arte, Narrazione impudica di due funerali ...e mezzo. Il primo è quello del padre, il grande regista Luciano; il secondo di Vittorio Gassmann, marito della madre, il terzo - simbolico - suo. Via L. della Robbia 47, da oggi al 26/02, 10-12,50 euro+tess. 3389918303

#### Il pellicano

L'università Roma Tre rende omaggio a Strindberg, padre dell'espressionismo mettendo in scena questo dramma da camera, scritto nel 1907. La regia è di Walter Pagliaro; in scena Micaela Esdra. P.za B. Romano 8, da oggi al 26/02, 5-15 euro, 3272463456

#### Tiergartenstrasse 4 **TEATRO ARGOT STUDIO**

Prove di olocausto: nella Germania degli anni '40 un'infermiera nazista deve occuparsi di una malata mentale sottoposta al programma T4, l'olocausto "minore". Testo di Pietro Florida, regia di Daniele Muratore, produzione Khora Teatro. Via N. del Grande 27, da oggi al 26/02, 8-12 euro, www.teatrosargot studio.com

#### Gennaro Cannavacciuolo

Scrive, dirige e interpreta Yves Montand un italiano a Parigi, docu-recital he parte dagli albori toscani e arriva ai trionfi parigini. Via del Teatro di Marcello 4, dal 22/02 al 19/03, 18-25 euro, 066784380



Codice abbonamento:

#### **TEATRO**

#### Enrico Brigano "Enricominia"

Varcato il tragardo del mezzo secolo, a 50 ani tondi tondi, l'attore non siette di farsi domande. Urviaggio nel tempo, attraverso u'analisi attenta di ciò che è stat, ritrovando vecchie conscenze, strane figure, forsembre o forse realtà; rinfrescand brani storici della sua comicit, si pone di fronte a bivi da riperorrere prendendo una strada iversa da quella già fatta, per il µsto di scoprire dove lo avrebbe ondotto. ► Auditoriur Conciliazione, via della Conciliazion, 4, tel 06 6843921, ore 21. www.audoriumconciliazione.it.

#### Mumble/lumble - Ovvero confessiai di un orfao d'arte

Un raccoro ironico, dissacrante, intimo e oraggioso di Emanuele Salce in sena con Paolo Giommælli. Si narrano impudicmente le vicende di due funerali mezzo. Nel primo raccontgi narra il giorno del funeralei suo padre Luciano, quando geva poco più di ven'annia reduce da una nottata di eccessitilici, si trovò a dover gestire daolo l'accadimento. Nel secondo, rivive il giorno della scompara di Vittorio Gassman, marito diua madre, episodio vissuto dtrentenne più lucido e consapevle, in cui si assiste ad un vero oroprio Carnevale del sacro e di profano. Nel terzo (metaforamente) il suo: vissuto attraverol'incontro con una bionda astraliana e una défaillace occorsagli in un museo (Sydney. Regia Timothy Jomm. Comel-off Via Luca della Robbia,



#### Roma corriere della sera

Dir. Resp.: Luciano Fontana Tiratura: 393.540 Diffusione: 387.811 Lettori: 2.364.000 Edizione del: 22/02/17 Estratto da pag.: 17 Foglio: 1/1



#### **Cometa off**

#### «Mumble Mumble...»

Le confessioni di un orfano d'arte da parte di Emanuele Salce. È il racconto ironico, dissacrante, intimo e coraggioso di Emanuele che racconta il giorno del funerale di suo padre, Luciano Salce, quando aveva poco più di vent'anni, e la scomparsa di Vittorio Gassman, marito di sua madre, quando era un trentenne consapevole (fino al 26 febbraio).

#### Sala Umberto

#### «Sogno di una notte di mezza estate»



Isa Danieli e Lello Arena protagonisti dello spettacolo di Ruggero Cappuccio, liberamente ispirato all'opera di Shakespeare. Nel perimetro simbolico della sala di un antico palazzo napoletano, Titania e Oberon attivano una drammaturgia di capricci e smanie riducendo le sorti degli uomini a fragili trame da vecchi teatri dei burattini (fino al 5 marzo).

#### De' Servi

#### «La scala» di Manfridi

Commedia di Giuseppe Manfridi messo in scena con la regia di Michele La Ginestra. È un duello tra sei personaggi, dal ritmo serrato, che si consuma durante un cocktail organizzato per festeggiare la ristrutturazione di un seminterrato. Le tre coppie si fanno complimenti mirabolanti, finché una piccola scintilla incendia vecchi rancori (fino al 12 marzo).



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Peso: 8%

Telpress

V ANTARE due padri eccellenti, narrare la vocambolesca vicenda della scomparsa di ognuno di loro, mettere in mostra un sarcasmo filiale che è affettuoso e che al tempo stesso compete con lo humour inglese di un libro come "Il caro estinto" di Evelyn Waugh, per poi concludere, dopo queste perdite umane, con una perdita autolesionistica di se stesso in una situazione privata quasi irriferibile. A riuscire in questo en plein, su una scena, davanti a un ingordo pubblico, è Emanuele Salce, al Cometa Off con repliche ennesime di



la Repubblica MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2017

XIX

Mumble mumble... (ovvero confessioni di un orfano d'arte), di Salce e di Andrea Pergolari, con Salce stesso e Paolo Giommarelli. I funerali narrati sono quelli del padre Luciano Salce e di Vittorio Gassman marito di sua madre, e il crollo autobiografico ha a che fare con la défaillance a Sidney con una bionda australiana. (r.d. g.)

Cometa Off, via Luca della Robbia 47, alle ore 21 fino al 26 febbraio (info 06 57284637)

PRIPRODUZIONE RISERVATA

Tiratura: 45.336 Diffusione: 84.752 Lettori: 415.000

Edizione del: 12/03/17 Estratto da pag.: 1,20-21

Foglio: 1/6

SALCE JR Due padri, uno vero l'altro putativo: "Assenti e scomodi"

## "Salce e Gassman, maledetti papà"

#### » PIETRANGELO BUTTAFUOCO

Tutti ifiglidi un padre sono uguali nella possibile felicità, il figlio di due padri-invece-ha una sempre diversa felice infelicità: "Però io sono dosto evskiano, cosa ho mai da spartire con Anna Karenina?"

Ecco Emanuele, regista e attore.

#### La sua voce ha un che...

Sonorità gassmaniane abitate da un Salce, eccomi.

EcceHomo:un orfano, più che un figlio. Suo padre è Luciano Salce – ovvero il genio della commedia, viva carne d'ironia – mentre il padre putativo è Vittorio Gassman. Emanuele ha letto tutto di Fedor Dostoevskij e così fa il paio con Jacopo, suo fratello – il più piccolo dei Gassman – che nel suo lettino di bimbo ha in sorte le fiabe lette dalla viva voce del primo dei mattatori, il venerando Vittorio.

**SEGUE A PAGINA 20** 



## **L'INTERVISTA**

**EMANUELE SALCE** Figlio di Luciano, cresciuto con Vittorio Gassmann: "Sono un doppio orfano"

# "Porto a teatro i funeral dei miei due padri E forse anche il mio"

SEGUE DALLA PRIMA



#### » PIETRANGELO BUTTAFUOCO

on è che gli leggesse le favole dei Grimm, I Tre porcellini o Dumbo... Macché, entrava nella cameretta con l'Odissea o l'Iliade e, mentre io me ne stavo con Paperoga, mio fratello Jacopo, già a due anni, mi parlava di Nausicaa...".

Due padri per Emanuele. Ma niente arcobalenate. Eccolastoria: l'Uomodalla bocca storta, ovvero Luciano Salce, e Vittorio Gassman, l'uomo alto più di tutti – bello più di tutti, colto più di tutti – sono amici inseparabili: "Aspetta: Luciano è di pari cultura con Vittorio, solo che

non la frappone mai tra sé e il mondo...".

Certo, Luciano. Ha scritto il più importante libro di storia per capire l'Italia e il fascismo. Ed è un film: "Il Federale", con Ugo Tognazzi...: "A proposito di federali, posso dire una cosa, anzi, posso prendere dei documenti?".

Le carte, i fogli, le lettere.



I presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Peso: 1-7%,20-86%,21-82%

Servizi di Media Monitoring



Edizione del: 12/03/17 Estratto da pag.: 1,20-21

Foglio: 2/6

C'è il timbro dell'amministrazione militare germanica, la grafia è quella del recluso Luciano Salce. L'8 settembre, nel giorno del tradimento "Mai che si finisca una guerra con lo stesso alleato con cui la si comincia..." - Luciano Salce viene fatto prigioniero e portato a Dachau e poi in un altro campo tedesco fino alla fine del conflitto.

> E la leggenda della sua detenzione nel campo di concentramento americano a Coltano, a Pisa, con Ezra Pound, Walter Chiari, Raimondo Vianello, Enrico Maria Salerno?

Papà s'è fatto tutta la prigioniainGermania, noneranelle Brigate Nere o a Salò, no. Antonio Carioti, sul Corriere della Sera - documenti alla mano, questi - ha già smontato la mitologia. Ancora l'altrogiorno, Paolo Mieli, in una recensione a un libro del Mulino (contro cui farò azione civile) stava mettendo Luciano Salce in questo elenco, per fortuna Carioti l'ha fermato. Tutto nasce da Nino Tripodi e dal libro *In*tellettuali sotto due bandiere: esce Il Federale e i fascisti pensano che sia un altro voltagabbana.

Ma i fascisti amano quel

film. La scena in cui il professore antifascista arrotola una sigaretta con le pagine del Leopardi pur di non fumare le sigarette regalategli dagli americani scatena ancora gli alalà!

Mai che si finisca una guerra con lo stesso alleato con cui s'è cominciata...

#### Sbaglio o c'è un certo cipiglio?

Emanuele Salce, classe 1966, sottotenente della Folgore; ho anche il brevetto di pilota, ho vinto il concorso Alitalia, supero tutti gli esami, poi magari non faccio niente, ma getto il cuore oltre l'ostacolo; vengo da una famiglia di militari, di mio posso dire che ho sempre sostenuto le battaglie di Marco Pannella ma se cercano il fascismo in casa mia posso ben raccontare di mio nonno Ettore D'Andrea, capitano dei bersaglieri, federale di Brescia e di Taranto, eroe della Campagna di Russia, da dove tornò portando con sé le salme di tantissimi suoi soldati morti nel ghiaccio. Lui sì, orgogliosamente fascista; papà no, solo un prigioniero!.

Dicevamo di Luciano. L'altro grande romanzo esistenziale d'Italia è opera sua, un'altra grande pellicola: "La Voglia Matta", ancora con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak. Ha anche dato – oltreadaltrifilmimportantiea spettacoli del varietà tivù l'ultima tra le più smaglianti maschere della Commedia dell'Arte, nientemeno che Fantozzi, regista di Paolo Villaggio.

Luciano e Vittorio, dunque. I due padri di Emanuele. A un certo punto, Gassman e Diletta D'Andrea, attrice la madre di Emanuele, nonché moglie di Salce - s'innamorano e se ne vanno via insieme...

E mamma mi porta con sé: ero solo un bambino di un anno e mezzo.

#### Esce di scena papà ed entra un altro padre.

E chi può mai fermare Gassman? Al cinema lui è Brancaleone, a teatro è il Riccardo III di Luca Ronconi, il mondo intero lo reclama: da Hollywood a Fidel Castro. Già a vent'anni Vittorio è Gassman. Appena diplomato all'Accademia è capo-comico e stipendia i suoi colleghi di corso...

#### Neppure l'amicizia per Luciano lo ferma, litigheranno i due?

Troppo signori per scadere nella scazzottata o in una parola di troppo; mai una volta che mio papà dica qualcosa su Vittorio, o viceversa. Mai.

PapàLucianoeVittoriosono come due Crono per Emanuele: nella diseducazione sentimentale e titanica se lo masticano e se lo sputacchiano. Emanuele, da bimbo diventa bambino, ragazzino e infine studente del Centro



Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

Peso: 1-7%,20-86%,21-82%

Telpress

Sezione: SPETTACOLI



Edizione del: 12/03/17 Estratto da pag.: 1,20-21 Foglio: 3/6

Sperimentale del Cinema: "I figli sono solo quei cosi che si fanno con le mogli cui poi si danno gli alimenti".

#### Luciano, il papà, se ne deve andare, mamma ama un altro

Lui sparì ma io non sapevo il perché!.

#### Nessuno ferma Vittorio, che invece arriva...

Arriva e gli sto subito sul cazzo; e nessuno mi viene a salvare.

## Un fine settimana sì e uno no, appare papà.

Vado con papà sabato e domenica ma non c'è verso di giocare. "Col pallone mi rompo i coglioni" dice. Andiamo in barca senza poter portare i miei amici. Luciano non vuole nessuno tra i piedi e resto sottocoperta a giocare a scopetta con Gaetano, ilsuo marinaio ischitano, mentre lui si dedica alle sue amichette.

## Il resto della settimana, a casa con Gassman.

Attorialmente autorevole, Vittorio non parla, intima. Anche per dire solo "questa casa non è un albergo" o "lavati le mani" o "stai composto", sciorinale sillabe elevocali col suo nitore inarrivabile. Vivevo la dizione come altri mangiavano la Nutella. Credevo che si dovesse parlare così, sempre far sentire le finali, ma fuori casa mi facevano le pernacchie, e così mi sono ridotto al mumble mumble, al borbottio afono. alla greve cadenza romana...

#### Un trauma.

Un trauma alla glottide. Vittorio, un gigante, si mette sul mio stesso piano, quello di un bambino di sei anni. "Non hai una conversazione interessante" mi dice, "ne converrai?" E mi lascia ai vicini, chiedendo loro la cortesia di accompagnarmi a scuola.

#### Nel libro Un grande avvenire dietro le spalle, Gassman dedica una pagina struggente a Emanuele.

Venne a chiedermi scusa: voleva il mio perdono, ma io e lui abbiamo trascorso insieme un lungo pezzo di vita che la sua timidezza unita alla mia si sono comunque fuse in un colloquio costante. Se lo cerco dentro di me, Vittorio, io lo trovo.

Un caso di discendenza artistica unico, quello di Emanuele Salce. Giuliano Compagno, filosofo, amico e sodale artistico – ha scritto Ehi Giò, un'opera musicale per il Teatro Lirico sperimentale di Spoleto, dove Emanuele interpreta Gioacchino Rossinispiega che in quest'uomo c'è una doppia eredità: "Quella post-flaianea di Luciano mescolata all'arte universale di Vittorio".

Più che un personaggio in cerca d'autore, Emanuele è in cerca di due padri. Fabbrica questa ingombrante assenza sulla propria carne e nello spettacolo, di certo, si fa carico di quella doppia vena: "La commedia di oggi è tutto il contrario del cinema dei miei padri. Massimiliano Bruno - con Beata Ignoranza, dove pure ci sono Marco Giallini e Alessandro Gassman, il mio fratellastro - è forse nel solco di quella storia? Mah! Lo stesso Checcco Zalone: è perfetto in tivù ma nei suoi film pretende un ruolo da maschera che non ha ancora maturato. Quell'Alessandro Siani, mah! E Carlo Verdone ormai stanca. Tutta questa comicità romana, così sottolineata, non fa che valorizzare il peggio: barzellette, barzellette, barzellette".

#### Sulla linea di Paolo Mereghetti, quindi: la commedia italiana non c'è più? Eppure Marco Giusti, su Dagospia, cita l'esempio di Salvo Ficarra & Valentino Picone.

Ecco, sì. Loro due non sono compiaciuti. Hanno una condotta. Hanno l'asciuttezza propria della commedia.

La commedia dolorosissima, quindi. Ed eccoli i due, il
papà e il padre putativo. Inun
ampio cassetto della biblioteca di casa – è quella
dove è morto Luciano –
sono impilati i nastri
delle segreterie telefoniche. Ci sono le
voci dei due:

"Ciao Emanuele, sono papà, arrivo a Roma stasera, non so se riusciamo a vederci". È Luciano.

"Ciao Emanuele, sono Vittorio, io e mamma partiamo, non so se riusciamo a vederci stasera". È Gassman.

#### Capita di risentirli?

Mai, a eccezione di quelli che ascolto ogni sera col pubblico, a teatro, in *Mumble Mumble, ovvero confessioni di un orfano d'arte*, lo spettacolo ancora in scena al Teatro Tordinona a Roma – a 500 metri dallacasa del mio fratellastro – e che ho scritto con Andrea Pergolari (co-autore anche del me-ra-vi-glio-so documentario su Luciano Salce *L'Uomo dalla bocca storta N.d.R*)".

Chi vede "Mumble Mumble", lo rivede. A Palermo, al Teatro Biondo, 800 persone si sono alzate in piedi con una commovente standing ovation: "Questo spettacolo nasce quasi per caso nel 2009. Lo chiedono a Milano, al Teatro di Verdura, ovvero la Biblioteca di via Senato di Marcello Dell'Utri. Sapevano di mie letture tipo la Mite di Dostoevskij. Mi chiama la segreteria di Dell'Utri, mi comunica un cachet hollywoodiano e siccome è un chiaro segno del volermi bene penso di dare loro qualcosa di profondamente mio. E propongo allora questo spettacolo. Di cosa si tratta?, domanda la signora, e io rispondo: "Ho incontrato un'australiana e mi sono cacato addosso".

#### Detta così?

È così.

#### E si va in scena.

No, non si va in scena. Nel teatro di Dell'Utri una cosa così non si fa, dice la signo-



I presente documento è ad uso esclusivo del committente

Peso: 1-7%,20-86%,21-82%

Telpress



Edizione del: 12/03/17 Estratto da pag.: 1,20-21

Foglio: 4/6

#### Dell'Utri è un uomo molto spiritoso, sarà stata una pruderie della segretaria.

Nesono certo, èspiritoso, comunque la dottoressa dice no e allora il mio produttore, per consolarmi del cachet perso, mi dirotta al Let, Liberi Esperimenti Teatrali, e così nasce lo spettacolo.

#### L'orfano d'arte confessa dunque questo disagio di sfintere?

C'èil racconto di tre funerali: quello di papà, quello di Gassman e quello mio, metafori-

#### E la metafora come si coglie?

Trovo la donna della mia vita ma proprio nell'esatto istante della felicità si scatena un idrogetto, due litri di diarrea; nel cubicolo in cui mi nascondo, voglio morire.

#### Mumble comincia con il funerale di Luciano Salce.

Metto insieme i pezzi di memoria di una segreteria telefonica. Il 23 dicembre del 1989, ubriaco, mibutto a letto a dormire. La notte è un continuo squillare del telefono. È un incubo. Mi rigiro tra le lenzuola e non rispondo fino a quando prendo la cornetta e sento un amico di famiglia, Franco Calderoni: non pensavo di trovarti a casa, dice.

#### Senza capire nulla.

Nulla. La segreteria telefonicalampeggiaeschiaccioiltasto d'ascolto: so' Iolanda, 'a infermiera de su padre, me dispiace de dillo così ma er dottore è morto. Dovrebbi veni' qua, ce so' i parenti, er cassamortaro.

#### Così?

Vengo a sapere di mio padre così. D'improvviso, il grande muro che ci teneva lontani crolla: in quel momento io e Luciano diventiamo una cosa sola.

#### La sbornia svanisce.

La lucidità me la faccio venire e chiamo una tipa di cui credevo di essere innamorato solo perché non me la dava. Carogna come sono, approfitto del lutto per commuoverla - sperando me la dia – e le chiedo di venire per stare con me, per sostenermi. Arriva dopo un'ora e mezzo ma abita vicino, non so perché ci metta tanto tempo.

#### Lei arriva.

Provo a farmela dare sul momento, non me la dà lo stesso e con lei corro a casa di papà, cheè questa casa, dove vengo travolto da facce di zii, cugini, amanti di papà e parenti mai conosciuti. L'addetto delle pompe funebri mi viene incontro e mi spiega che il vestito con cui è stata composta la salma di mio padre non va, "je fa difetto".

#### E sua madre, arriva?

Mamma non c'è. È all'Avana con Vittorio. Ospiti in una villa cubana su una scogliere. Senza telefono. È anche domenica e all'Ambasciata di Cuba, a Roma, c'è solo un inserviente con cui non ci capiamo. Quando finalmente mamma viene raggiunta dal console italiano può tornare solo perché Fidel Castro in persona – in aeroporto – fa scendere due passeggeri dall'areo in partenza per Roma e fa sedere lei e Vittorio.

#### Potenza del carisma.

Al funerale, l'epicedio per mio padre lo tiene Gassman il più grande oratore funebre dituttiitempi-e quando sale sul pulpito lui, sparisce pure il prete. Il rito è lui.

Poi c'è il funerale di Vittorio Gassman.

Dove però viene a mancare proprio un'orazione all'altezza di Vittorio. Accanto alla sua bara ci sono ministri, capi di governo, cardinali, scrittori, autorità. Io sono più grande e mi stringo forte a mio fratello Jacopo, che tra i figli di Vittorio è quello che più di ogni altro lo farivivere. Con lui affronto questo grande dolore.

In casa di Emanuele Salce, tra le tante e belle foto (molte delle quali con lui fiero col basco da parà), nel largo e basso table book del salone ce n'è una incorniciata dove si vede Luciano Salce raggiante di felicitàconunragazzino:"Sono io". La prende in mano e la gira. È una cornice doppia. Sul retro, o fronte che sia, dipende dalla prospettiva, si vede Vittorio Gassman mentre bacia la testa capelluta di un ragazzino: "Sono io".

Una sempre diversa felice infelicità quella del figlio di due padri: "Quando è morto Vittorio, ho partecipato al necrologio vergato dall'intera famiglia".

E quando è morto Luciano? Un necrologio scritto da me, voluto da me, solo per me.

#### Se lo ricorda ancora?

A papà, quel fortissimo abbraccio che non ci siamo mai

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I presente documento è ad uso esclusivo del committente



Edizione del: 12/03/17 Estratto da pag.: 1,20-21

Foglio: 5/6



#### **EMANUELE** SALCE

Nato a Londra nel 1966, figlio del regista Luciano Salce e dell'attrice Diletta D'Andrea, che dal 1967 si lega a Vittorio Gassman si è diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1991. Dopo alcune esperienze come regista documentari, è stato assistente alla regia di Dino Risi, **Ettore Scola** e Marco Risi. Ha esordito al cinema nel 1982, a teatro nel 1997 e in tv nel 1998. Ora è a teatro con "Mumble Mumble, ovvero confessioni di un orfano d'arte"

#### Istantanee

Emanuele Salce. Al centro. da bambino con il padre Luciano e, sotto, con Vittorio Gassman (qui a sinistra con la madre Diletta D'Andrea). Nella pagina a fianco, Emanuele sul palco di "Mumble Mumble" Ansa

Sto con lui i weekend, ma non c'è verso di giocare: 'Col pallone mi rompo i coglioni'. E Andiamo in barca senza i miei amici

> IL PAPÀ **NATURALE**

Avevo sei anni e mi dice: Non hai una conversazione interessante, ne converrai' E mi lascia da solo, dai vicini

**IL GENITORE PUTATIVO** 

## Lo spettacolo Le mie esequie metaforiche: trovo la donna della mia vita ma accade una cosa troppo imbarazzante









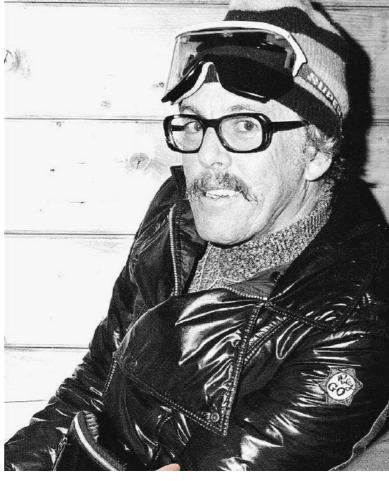
I presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Peso: 1-7%,20-86%,21-82%



Edizione del: 12/03/17 Estratto da pag.: 1,20-21 Foglio: 6/6











Peso: 1-7%,20-86%,21-82%



## Quattro testi che si fanno corpo con Fabrizio Gifuni

#### di FEDERICO RAPONI

66 7 ) autore e il suo doppio" è l'evento straordinario che vede l'attore Fabrizio Gifuni portare in scena a Roma - al Teatro Vascello, dal 2 al 12 marzo - quattro suoi la-vori tratti da capolavori della lette-ratura. Ce li facciamo presentare da

Ci descrive quest'operazione? Sono lavori molto diversi uno dal-l'altro. Si inizia con "Lo Straniero" di Albert Camus, il capolavoro del-l'esistenzialismo francese; dei quattro, è quello dalla vita più lunga, è stato anche nelle stagioni dei grandi teatri italiani, ha avuto diversi riconoscimenti ed è lo studio più compiuto. Gli altri hanno girato negli ultimi due anni, due sono "Ragazzi di vita" di Pier Paolo Pasolini e uno studio sul primo capitolo de "Il dio di Roserio" di Giovanni Testori, entrambi tra gli esordi letterari più interessanti del Novecento, pubblicati a distanza di un anno l'uno dall'altro. Di quest'opera pasoliniana ho scelto sei blocchi. seguendo un prinsetto sei plocchi. seguendo un prinsetto sei blocchi. seguendo un prinsetto sei plocchi. seguendo un prinsetto sei blocchi. seguendo un prinsetto sei della prinsetto sei plocchi. noscimenti ed è lo studio più com scelto sei blocchi, seguendo un prin-





cipio di piacere e le parti che volevo condividere con il pubblico. Ogni blocco è preceduto e seguito da frammenti più performativi, provenienti da altri materiali. A chiudere, c'è "Un Certo Julio", omaggio a Julio Cortázar e Roberto Bolaño, dove condividerò il palco con un grande sassofonista argentino, Javier Girotto. Il lavoro che faccio sui testi è anche la ricerca di un suono, perè anche la ricerca di un suono, per cipio di piacere e le parti che volevo è anche la ricerca di un suono, per-ché ognuno dei romanzi e racconti è abitato da tante voci, e mi interessa cercare l'impulso primitivo che dal corpo degli autori si è trasformato in

Cos'altro unisce i quattro testi? Intanto il fatto di essere tutti tra teatro e letteratura, materiali non pensati dai loro autori per il teatro e che diventano materiale di scena; e poi l'idea che ha dato lo spunto al titolo della rassegna, cioè che le parole provengono dai corpi degli scrittori

e da questi finiscono occasionalmente sulla pagina scritta con l'unico scopo di essere trasmesse, fino a che non si decida di riportarle alla loro sede originaria: una sorta di passag-gio dal corpo dell'autore a quello dell'attore. Ciò mi si è chiarito negli ultimi anni, praticando anche molto questo tipo di studio tra il "reading" e la "performance", dove il corpo è proprio l'elemento centrale.

#### Quali sono le caratteristiche che l'hanno maggiormente impressionata delle scritture?

Alcuni sono molto famosi, "Lo Straniero" e "Ragazzi di vita" forse i più letti, nel complesso quattro testi formidabili. Il libro di Camus è mi-sterioso, pronto per essere portato in scena, perché interamente abitato da un'attività sensoriale fortissima, che buca la pagina e arriva direttamente sul palcoscenico; sembra essere fatto apposta per essere condiviso a teatro. Il romanzo di Pasolini è una grande passione, tra l'altro c'è stata recente-mente una bellissima edizione scenica e corale fatta al Teatro di Roma da Massimo Popolizio. Quello che viene fuori, e mi affascina di più nel testo, è il contrasto tra la violenza di questi ragazzi e quella che l'autore definiva la loro innocenza, e quindi volontariamente o meno - un aspetto anche comico; questo credo che dia il grande spessore al racconto, ed è l'elemento che più mi interessa e appassiona riassumere in scena. In Te-stori, invece, c'è una straordinaria incursione nella lingua lombarda, mentre Cortázar e Bolaño sono due latinoamericani geni assoluti della scrittura, il primo ha avuto anche una forte influenza sul secondo, che lo riconosceva volentieri come un suo maestro.

#### Sul rapporto tra letteratura e tea-

Dagli inizi del Duemila, quando Dagii illizi dei Duellini, quando ho presentato "'Na Specie de cada-vere lunghissimo", il primo spetta-colo di cui ero anche autore, condiviso con Giuseppe Bertolucci, all'attività di attore si è andato som-mando - prendendo sempre più piede

- un lavoro anche di - un lavoro anche di questo tipo, molto naturale, un im-pulso venuto dopo anni di lavoro di compagnia con dei grandi maestri. A un certo punto, ho sen-tito che il teatro era un luogo troppo importante - dove d'al-tra parte spendevo la maggior parte della mia vita - per

essere uno spazio dove giocare solo da interprete puro, cosa che invece mi diverte molto continuare a fare nel cinema. Con Luca Ronconi, con cui ho avuto la grande fortuna di la-vorare in quest'ultima stagione di "Lehman trilogy", ci trovavamo molto in consonanza sull'idea che la drammaturgia sia aperta, e quindi non c'è bisogno di ricorrere sempre e soltanto a testi già dati, pensati per la scena, ma si può creare e scommettere anche su materiali come quelli provenienti dalla letteratura che si fanno teatro; del resto, lui ha realizzato spettacoli - tratti da ro-manzi - che hanno fatto la storia del manzi - che hanno fatto la storia del teatro italiano, dal "Pasticciaccio" a "Lolita". L'idea è quella di scovare una fortissima teatralità - principalmente di lingua, che poi si fa carne in testi nati non per il teatro. Carlo Emilio Gadda, su cui ho lavorato tanti anni, non ha mai scritto per il palcoscenico, ma tutta la sua opera è carto alla certo alla caracca la carto con la carto alla caracca la carto. teatro allo stato puro, e allora perché fare a meno di grandi autori e testi soltanto perché sono stati pensati per la lettura? Può darsi che possano ri-servare delle grandi sorprese anche riportati di nuovo al corpo.



#### di FI FNA D'AI ESSANDRI

Crescere con un padre ingombrante è difficile, sempre latente il rischio di rimanere nell'ombra di una notorietà riconosciuta solo attraverso un medesimo cognome ma di cui non si è realmente all'altezza. Diventare grandi nell'ombra di due "mostri sacri" è davvero un'ardua impresa. Ed è proprio questa la storia di Emanuele Salce e della sua dura vita da figlio d'arte. Da una parte il padre Luciano, regista e controlle di la mico italiano di fama, dall'altra Vittorio Gassman, che non ha certo bisogno di presentazioni, secondo marito di sua madre, Diletta D'Andrea. Figlio unico (fatto salvo il fra-tellastro Jacopo Gassman), Emanuele ricorda la sua infanzia solitaria priva di figure di riferimento. Con "Mumble Mumble", quest'anno alla settima edizione – dal 21 al 26 febbraio alla Cometa Off di Testaccio, da cui è partito nel 2010, e dal 7 al 12 marzo al Teatro Tordinona – Salce, in maniera probabilmente liberato-ria, mette sul piatto la sua storia con-segnandoci, in uno spettacolo in tre parti (coadiuvato sulla scena da una eccellente spalla, Paolo Giommarelli)



# Emanuele Salce: intervista a un figlio d'arte

i tratti salienti della sua autobiografia. Lo abbiamo incontrato – oggi cinquantenne, colto ed estremamente

autocosciente – per saperne di più.
Che cosa vuol dire essere un figlio
d'arte e che rapporto avevi con i tuoi "due padri"?

Con uno avevo un rapporto diffi-cile, con l'altro direi un "non rap-porto". A Vittorio stavo antipatico. Mi considerava un rivale. Mentre mio padre era proprio assente. Non aveva idea di che cosa significasse avere un figlio. A ciò si aggiunge che erano due "mostri sacri". L'unico modo per riappacificarsi con loro era quello di scontrarcisi. Inutile fin-

Nasci come regista, almeno per formazione. Come sei arrivato dalla macchina da presa al palco?

maccinia da presa al paico?

Il cinema è sempre stata solo una
sfida, dovevo dimostrare di potercela
fare, che potevo entrare al Centro
sperimentale. Poi una volta entrato, mel mio primo anno di frequenza morì mio padre, così seguirono pro-blemi di presenza e un dif-

fuso pietismo da cui sono sempre rifuggito. Mi sono comunque diplomato, ho fatto per alcuni anni l'aiuto regista, poi per alcuni anni nulla, perché era più forte la paura del fare qualcosa. In verità non ero mai stato invogliato a fare l'attore, e la vedevo persino come una cosa sconveniente. Non avevo la passione, ma poi ci si rende conto che le pas sioni infantili non sono quelle della maturità. A un tratto ho pensato che me lo stessi negando io stesso per paura di andarmi a confrontare. Era l'epoca dei concorsi, mi misuravo con molte cose, facevo concorsi di ogni genere solo per di-mostrarmi di potercela fare. Ne ho vinti molti, ma non mi interessavano realmente, il punto era portare a termine qualcosa. In più non credo sia giusto che a vent'anni uno debba sce-gliere cosa fare per tutta la vita.

E come ti sei avvicinato al teatro?

A un tratto ho capito che dovevo tentare quello che mi spaventava di più. Ouando ho iniziato facevo l'attore di compagnia, una situazione abbastanza protetta. Man mano che la mia sicurezza cresceva ho trovato la forza di rompere questo ipotetico equilibrio. Non ho mai cercato la vita comoda. Volevo andarmi a sfidare laddove c'era il vero senso di inadeguatezza e le paure più ancestrali

#### Felice della scelta?

Già scegliere vuol dire dirsi una verità e rifuggire l'autoinganno. Per fortuna inoltre - ma non sempre capita – è andata bene, e mi ha anche molto arricchito come persona. Fare l'attore vuole dire essere perennemente sotto esame, è la regola base del gioco. In certi momenti è più faticoso di altri. Il set non mi ha mai appassionato molto, sento il teatro più vero, soprattutto nel rapporto col pubblico. E poi a teatro è sempre buona la prima, al cinema puoi fare tutti i ciak che vuoi.

Come è nato "Mumble Mum-

Era il 2009, un teatro milanese mi aveva commissionato una serata Ho pensato inizialmente ad un rac-conto di Dostoevskij. Poi nacque l'idea di mettere in scena qualcosa di mio e così ho ripreso in mano un testo che avevo scritto per il cinema

e mai realizzato. Partiva con il racconto del giorno in cui morì mio padre. morì mio padre. Avevo scritto un ro-manzetto che inizialmente era composto solo di due parti, la morte di mio padre e l'Australia. Quel teatro mi censurò tro-vando il testo troppo "spinto", ma forse è proprio da lì che nasce la sua fortuna. All'inizio è stato prodotto da Franco Clavari, lo abbiamo portato qua e là, ma sempre incontrando grandi difficoltà. Per i primi tre anni abbiamo girato faticosa-mente facendo 20-30 repliche l'anno. Poi il produttore și è stan-

cato, anche per il ti-tolo "Mumble Mumble" che non era di grande appeal, per non parlare poi del sottotitolo "Confessioni di un or-fano d'arte. Racconto di due funerali e mezzo"... Però io l'ho ripreso perché rappresentava un completa-mento del mio percorso umano, qualcosa di importante. E in verità è lo spettacolo meno visto ma più rivi-

#### Serve molto coraggio per mettersi a nudo con uno spettacolo come

Lo spettacolo nasce da un'esi-genza forte di non avere più alibi. La pièce si snoda attraverso il racconto di tre episodi importanti della mia vita: il giorno della morte di mio padre, quando avevo vent'anni, co-



municatami telefonicamente primo mattino dopo una notte di eccessi etilici, la morte di Vittorio e il funerale, che assume toni quasi car-nevaleschi, e l'incontro con l'amore nevaleschi, e i incontro con i amore australiano, turbato dall'ingestione di una confezione di guttalax il giorno prima... È stato "salubre" farlo. È stata l'occasione giusta per mettermi in gioco, per capire chi ero, cosa stavo facendo, mettermi a nudo non come "bella mostra", ma per es-sere accettato per quello che sono.

Progetti presenti e futuri?

Continuo a fare l'attore, tuttavia mi piacerebbe scrivere un'altra cosa, e credo che se mi riuscisse poi potrebbe piacermi anche portarla in

# **Zapping** Lazio

**Al Tordinona** "Mumble Mumble -Confessioni <u>di un orfano d'arte'</u> di e con Salce

# L'esplosione dei sentimenti

Sipario Fino al 12 marzo al Teatro de' Servi di Roma in scena "La scala" vera e propria protagonista illuminata dalla pirotecnia dei dissapori umani

#### **DOVE ANDARE**

CLAUDIO RUGGIERO

Un testo attuale con una forte tensione drammaturgica che ri-corda la fortunata commedia 'Carnage' dell'autrice francese Yasmina Reza. Il Teatro de' Servi di Roma ospita fino al 12 marzo "La scala", l'ultima opera di Giu-La scala , i unima opera di Gid-seppe Manfridi interpretata da Andrea Dianetti, Barbara Clara, Gabriele Carbotti, Marina Mar-chione, Fabrizio D'Alesssio e Sa-mantha Santauzzi per la regia di Michele La Ginestra. Un tran-Michele La Ginestra. Un tran-quillo cocktail tra amici, organiz-zato per festeggiare la ristruttu-razione di un seminterrato nel quartiere romano del Nuovo Salario, da un iniziale formalismo tra complimenti esagerati, sman cerie e mondanità enfatizzata si

cendo emergere vecchi e mai sopiti rancori, emozioni re-presse, offese e malintesi. Estrosa in-tuizione del restyling ed elemento metaforico de commedella dia, si rive-lerà una scala che collega di-rettamente il seminterrato col marciapie-de di fuori: "La scala come sim-bolo, la scala come elemento recitano le note di spettacolo-, la

scala come collegamento fra i piani bassi e i piani alti, insomma una vera e propria protagonista illuminata dalla pirotecnia dei dissapori umani". Infoline e prenotazioni: 066795130.

Uno spettacolo che si fregia di oltre 200 repliche in sei anni è 'Mumble Mumble - Confessioni di un orfano d'arte' di e con Emanuele Salce, da stasera fino al 12 marzo in scena al Teatro Tordi-nona. Con questo testo, coraggioso, ironico e dissacrante già dal sottotitolo "Narrazione impudica di due funerali... e mezzo", l'artista si confessa senza veli in tre episodi. "Nel primo narra il gior-no del funerale di suo padre Lu-ciano – leggiamo tra le note di spettacolo - quando aveva poco più di 20 anni e, reduce da una nottata di eccessi etilici, si trovò a

**Ultima** opera Manfridi con regia affidata a Michele La Ginestra

dover gestire da solo e nelle condizioni peggiori l'accadimen-to...; nel secondo rivive il giorno della scomparsa di Vittorio Gassman, marito di sua madre, vissu-to da trentenne più lucido e consapevole, in cui si assiste ad un vero e proprio Carnevale del sa-cro e del profano, fra autorità politiche improbabili e presenziali-sti d'ogni risma, dolori veri e presunti; nel terzo, metaforicamente, il suo: vissuto attraverso l'in-contro con una bionda australiacontro con una bionda australia-na e una défaillance occorsagli in un museo di Sydney, con un fina-le in crescendo, fino a giungere ad una vera e propria liberazione non solo simbolica". In scena an-che Paolo Giommarelli, una sorta di spettatore-regista.

Infoline e prenotazioni al numero 067004932. ●

### Nella foto in basso l'affiatato

## Otto marzo: il fischio melodico di Elena Somaré

#### **OGGI A ROMA**

Un modo originale per cele-Donna. Oggi alle 19.30 la fischia-trice melodica Elena Somaré, accompagnata dall'arpista Lincoln Almada, terrà un concerto gratuito di musica sudamericana allo Studio 33 in via della Paglia 33 a Studio 33 in via deila ragia 33 a Trastevere. Il repertorio racco-glie alcuni brani popolari cileni, cubani, argentini, brasiliani e ve-nezuelani dell'inizio del '900: classici in 4\4 ma anche in 3\4, per raccontare come l'influenza della musica europea sia stata fondamentale nella musica popolare di quei continenti. In passa-to, alle donne era vietato fischiare perché veniva considerato un genere troppo volgare e maleducato. Nel suo percorso artistico Ele-na Somaré ha dimostrato che il fi-schio melodico può raggiungere i più alti livelli interpretativi, come qualsiasi altro strumento classi-co. Nel giorno della Festa della Donna vuole portare il suo dono, con un concerto che ricordi il valore simbolico di tante libertà che una volta erano negate. Per que-sto ha intitolato l'evento "Il Fischio delle Donne".



La copertina del libro

# trasforma in un acceso scontro fra tre coppie, fa-

#### **GLI APPUNTAMENTI**

#### **Pippo Franco** in Brancaleone

#### Al Salone Margherita diretto da Giacomo Zito

Fino al 19 marzo andrà in scena al Salone Margherita di Roma lo spettacolo "Brancaleone e la sua armata", scritto da Pippo Franco e diretto da Giacomo Zito. Brancaleone fa ritorno in patria dalla Terra Santa, dove ha combattuto la sua battaglia, ma anche dove ha dovuto fingersi morto per non essere ucciso. Si sviluppa una storia spassosa.



#### **I Dinosauri** nella Capitale

#### Stasera la band all'Auditorium

"Antichi, ingrigiti, lontani anni luce dall'era dei talent show. Ma con pelle dura, artigli affilati e una storia potente alle spalle". Così si definiscono gli artisti della band I Dinosauri, Giovanni Rubbiani (chitarra acustica, voce), Alberto Cottica (fisarmonica, voce) e Stefano Cisco (voce, chitarra), che stasera porteranno le loro sonorità folk all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

#### Vittime nel silenzio stasera al Golden

#### Leggere per ballare nel giorno delle donne

Continua a lanciare proposte il Progetto "Leggere...per Ballare" al Teatro Golden di Roma, volto a mettere in relazione la scuola istituzionale con le scuole di danza, Stasera, per la regia di Arturo Cannistrà e l'arte della performer Ester Parisi, il sipario si alzerà su "Vittime del silenzio, La violenza nei confronti delle donne", uno spettacolo ideato da Bianca Belvederi Bonino e lo





# Mumble Mumble torna al Cometa Off

Dopo anni di successi e tantissime repliche lo spettacolo di di Emanuele Salce e Alessandro Pergolari riabbraccia il palco che l'ha visto debuttare, da stasera a domenica 26 febbraio

Dopo 6 anni di successi, con oltre 200 repliche sempre apprezzate dalla critica nazionale, Mumble Mumble - Confessioni di un orfano d'arte torna sul palco che l'ha visto nascere, al Teatro Cometa Off. Lo spettacolo di Emanuele Salce e Alessandro Pergolari, un racconto ironico, dissacrante, intimo e coraggioso, sarà sul palco da stasera fino al 26 febbraio per raccontare la storia di due funerali e mezzo e le gesta e le azioni che dei protagonisti che in quei giorni si distinsero.

Nel primo giorno si narra il giorno del funerale di Luciano, padre di Emanuele Salce, quando poco più che vent'enne e reduce da una nottata di eccessi si trovò a dover gestire una situazione non facile: parenti, addetti alle onoranze funebri oltre ai tanti altri problemi.

Nella seconda storia invece si rivive la giornata della scomparsa di Vittorio Gassman, marito di sua madre. In quest'occasione, circa dieci anni dopo, l'episodio è vissuto con più maturità e consapevolezza si assiste ad un vero e proprio Carnevale del sacro e del profano, fra autorità politiche improbabili e presenzialisti d'ogni risma, dolori veri e presunti, per concludere il tutto con la semifinale degli Europei del

2000 Olanda - Italia con scene da stadio.

Il terzo funerale, invece, è metaforicamente il suo, vissuto attraverso l'incontro con una bionda australiana e una défaillance occorsagli in un museo di Sydney. La storia finale di questo fantastico spettacolo ha anche catturato l'attenzione di **Sandro Veronesi** che nel suo ultimo romanzo "**Terre rare**" scrive: «La storia narrata nel capitolo dieci della prima parte non è farina del sacco dell'autore, è una cover dello strepitoso monologo autobiografico di Emanuele Salce contenuto nel suo spettacolo intitolato Mumble mumble — ovvero confessioni di un orfano d'arte (di E. Salce e A. Pergolari). Oltre al ringraziamento per il permesso di rielaborarla, l'autore gli rivolge tutta la propria ammirazione».

#### MY DREAMS

# In scena al Teatro Cometa Off, Mumble Mumble con Emanuele Salce e Paolo Giommarelli

25 febbraio 2017 By Cosimo Sinforini

Fino al 26 febbraio è in scena al **teatro Cometa Off**, lo spettacolo **Mumble Mumble... ovvero confessione di un orfano d'arte**, per narrare impudicamente le vicende di due funerali e mezzo (e le gesta dei protagonisti che in quei giorni si distinsero).

Di Emanuele Salce e Andrea Pergolari, con Emanuele Salce e Paolo Giommarelli per la regia di Timothy Jomm. Emanuele Salce, nel primo racconto, narra il giorno del funerale di suo padre Luciano, quando aveva poco più di vent'anni e, reduce da una nottata di eccessi etilici, si trovò a dover gestire da solo l'accadimento affrontando, nelle condizioni peggiori, una realtà a lui sconosciuta ed assai scomoda fra para-parenti a caccia di lascito, addetti alle onoranze funebri che lo inseguivano con cataloghi di bare e la ragazza per cui spasimava che non gli si concedeva.

Nel secondo, si rivive il giorno della scomparsa di Vittorio Gassman, marito di sua madre, episodio vissuto da trentenne più lucido e consapevole, in cui si assiste ad un vero e proprio Carnevale del sacro e del profano, fra autorità politiche improbabili e presenzialisti d'ogni risma, dolori veri e presunti, per concludere il tutto con la semifinale degli Europei del 2000 Olanda – Italia con scene da stadio. Nel terzo (metaforicamente) il suo: vissuto attraverso l'incontro con una bionda australiana e una défaillance occorsagli in un museo di Sydney, con un finale in crescendo, fino a giungere ad una vera e propria liberazione non solo simbolica. A fare da

contraltare in scena lo spettatore-regista Paolo Giommarelli, ora complice, ora provocatore della confessione, passando con candida disinvoltura da Achille Campanile a Petrarca fino ad un para-trattato di gastroenterologia. Il racconto conclusivo dello spettacolo, scritto insieme ad Andrea Pergolari, narra dell'incontro tra il protagonista e una bionda australiana, seguito da un'imbarazzante defaillance che ha catturato l'attenzione di Sandro Veronesi che, nel suo ultimo romanzo "Terre rare" scrive: "La storia narrata nel capitolo dieci della prima parte non è farina del sacco dell'autore, è una cover dello strepitoso monologo autobiografico di Emanuele Salce contenuto nel suo spettacolo intitolato Mumble mumble, ovvero confessioni di un orfano d'arte (di E. Salce e A. Pergolari). Oltre al ringraziamento per il permesso di rielaborarla, l'autore gli rivolge tutta la propria ammirazione".

Spettacolo audace, tagliente, minimale, perspicace, che arriva diretto al cuore e all' anima dello spettatore. Non tutti sicuramente avranno vissuto la dura prova di dover ritrovarsi con due padri, uno naturale Luciano Salce e l'altro, compagno della madre dall' età di due anni ossia, Vittorio Gassman. Si può facilmente intuire la difficoltà di trovarsi in mezzo a due fuochi, e a due mostri sacri, cosa che ha portato Emanuele Salce a intraprendere la carriera di attore non con semplicità e naturalezza, come avrebbe potuto e dovuto essere. In questo monologo, Salce ha capito che più si è semplici, più si è veri e più l'attore acquista forza. Il tutto è messo ancora più in evidenza dal suo compagno di scena, Paolo Giommarelli, il quale, cercando di aiutare l'amico per uno spettacolo che debutterà di lì ad una settimana, riesce a carpire in lui alcune sfaccettature della sua vita, utili ai fini della verità artistica e umana del personaggio. Il palco del Cometa off è praticamente perfetto per questo tipo di messinscena, in cui lo spettatore è partecipe totalmente della vicenda, si emoziona, ride o piange in relazione all' attore che si sviscera e vomita fuori tutto ciò che ha in corpo. Bellissimo, raffinato e impudico, Mumble

Mumble, va assolutamente visto. Una sorpresa che auguro a tutti di ricevere.



# Recensione: *Mumble mumble*, viaggio familiare di **Emanuele Salce**



Mumble muble ovvero Confessioni di un orfano d'arte, è il monologo di Emanuele Salce in scena al Cometa Off di Roma.

#### Due padri illustri

Con il suo spettacolo *Mumble mumble* l'attore e regista Emanuele Salce ci accoglie nel suo mondo intimo e familiare per raccontarci la sua vicenda personale e di attore attraverso il racconto di due funerali, che sono in realtà più che altro due "matrimoni con la vita", con la famiglia e con la città di Roma. Nella sua vita di uomo e di artista campeggiano due figure, il padre naturale Luciano Salce e l'immenso Vittorio Gassman, marito della madre. Il suo rapporto con loro viene raccontato attraverso le loro cerimonie funebri.



## L'alter ego

Il monologo è reso più vario e vivace dai contrappunti di **Paolo Giommarelli** che è il suo alter ego, la sua coscienza, il regista della sua vita e sulla scena. Mentre dirige la pièce lo aiuta ad elaborare i momenti più intimi, più veri, e a rileggere i ricordi e raccontarli come delle scene tratte dal grande cinema italiano degli anni '6o. Ogni personaggio che appare sulla scena casalinga o di piazza prende vita nel racconto veloce e ricco di immagini, delineandosi con poche battute, ficcanti, ironiche, sarcastiche, vere.

#### L'alter ego

Il monologo è reso più vario e vivace dai contrappunti di **Paolo Giommarelli** che è il suo alter ego, la sua coscienza, il regista della sua vita e sulla scena. Mentre dirige la pièce lo aiuta ad elaborare i momenti più intimi, più veri, e a rileggere i ricordi e raccontarli come delle scene tratte dal grande cinema italiano degli anni '6o. Ogni personaggio che appare sulla scena casalinga o di piazza prende vita nel racconto veloce e ricco di immagini, delineandosi con poche battute, ficcanti, ironiche, sarcastiche, vere.



Teatro casalingo

Mumble mumble è un racconto di sé e un viaggio nelle realtà di famiglie che hanno lasciato un segno nella storia del cinema e del teatro italiano, in cui Salce ci conduce facendoci condividere un punto di vista molto personale e nuovo. Il tutto condito da un lessico ricco e da una recitazione raffinata, non priva di comicità ed autoironia, che porta all'acme del racconto finale in cui lo vediamo riverso in una posa assai poco "teatrale" mentre si contorce per liberarsi, finalmente e non solo metaforicamente, di ciò che per tanto tempo si è tenuto dentro. Ora lo esprime, se ne libera, ce lo dona con questa pièce che è stata definita con ottima sintesi un "teatro casalingo", guidata dalla regia di **Timothy Jomm** che la rende movimentata pur trattandosi in sostanza di un monologo.



Mumble mumble sarà in scena fino al 26 febbraio al Cometa Off di Roma. Questa la Pagina Facebook Ufficiale dello spettacolo.

#### VOTO



#### GUIDA SPETTACOLO A ROMA

## Teatro Cometa Off: Emanuele Salce, tra humor inglese e autoironia

Posted on 23 febbraio 2017, 09:58 By Redazione



"Mumble Mumble...". La recensione della prima del 21 febbraio 2017. In scena al Teatro Cometa Off fino al 26 febbraio.

Da sette anni Emanuele Salce (con la formidabile spalla di Paolo Giommarelli) porta in scena "*Mumble Mumble...*". Il titolo è il riferimento ai fumetti (quando uno dei protagonisti riflette, normalmente il disegnatore usa questa espressione).

Dai suoi padri, naturale e acquisito, l'attore (che è anche autore del testo con Andrea Pergolari) ha ereditato innegabilmente tanto: la lucida ironia di Luciano Salce, la voce impostata alla Vittorio Gassman, il talento innegabile, l'amore per il palcoscenico.

Il protagonista non si prende mai sul serio (e come potrebbe alla presenza di due mostri sacri quali erano i padri?); cerca – con intelligenza – la leggerezza. Costruendo così uno spettacolo in cui si ride tanto.

Con "Mumble Mumble..." Emanuele Salce svolge una riflessione (semi)seria sulla sua vita di "orfano d'arte". Una pièce raccontata con humor inglese sui funerali dei due genitori e sul "mezzo funerale" che lo ha riguardato (in un tragicomico finale al... lassativo).

Unisce tre racconti in un lungo monologo (intervallato da divertenti siparietti con lo "spirito guida" che è Giommarelli) in cui parte da Dostoevskij per giungere all'incontro con una seducente australiana; riesce a trovare il lato comico dei funerali (con la morte che è comunque vita).

Uno spettacolo che è un gioco di equilibrismo in cui predomina l'(auto)ironia e la comicità. Ora, dopo sette anni, torna nel teatro – il Cometa Off – dove iniziò l'avventura nel 2010. Dimostrando pienamente di essere un piccolo gioiello teatrale, perfetto, costruito su misura sulle corde attoriali di Emanuele Salce.

Claudio Costantino

# Mumble, mumble. Un Salce pensieroso, ironico e autobiografico

## 24/02/2017 ♣ Elena D\_Alessandri ► TEATRO



Dopo oltre duecento repliche e sei anni di applausi torna in scena, nel piccolo teatro di Testaccio, la Cometa Off, fino al 26 febbraio, *Mumble-Mumble. Confessioni di un orfano d'arte* di Emanuele Salce e Andrea Pergolari, interpretato da un sorprendente Emanuele Salce, coadiuvato sulla scena da una degna spalla, Paolo Giommarelli, ora complice, ora provocatore.



Un titolo buffo quello che Salce ha assegnato al suo spettacolo in cui racconta, in modo ironico, dissacrante,

intimo e coraggioso – quasi si trattasse di una seduta di psicanalisi – la sua autobiografia.

Ma partiamo da una premessa: Emanuele Salce è un figlio d'arte... di due padri. Da una parte il papà Luciano, raffinato attore comico, dall'altra un non meno impegnativo "patrigno", Vittorio Gassman, sposato in seconde nozze da sua madre. Emanuele racconta così la sua prima giovinezza in cui si sentiva **imbrigliato da due padri troppo ingombranti** che non gli consentivano di spiccare il volo.

Il racconto si snoda quindi attraverso la narrazione di **tre episodi della vita del protagonista** (i due funerali e mezzo evocati nel sottotitolo). Si parte con la morte del padre Luciano, comunicatagli telefonicamente di prima mattina dopo una notte di eccessi. La madre era partita per Cuba con Gassman e lui, poco più che ventenne, si trovò a dover sbrigare da solo la faccenda, tra parenti semi-sconosciuti, il volgare addetto delle onoranze funebri e una ragazza che non gli si concedeva.



Ph. flaminioboni.it

Il secondo funerale è quello del "secondo padre", Vittorio Gassman, la cui scomparsa lo colse anni dopo, a trent'anni suonati e con una lucidità e consapevolezza maggiori. Un episodio più "ricco", tra autorità politiche e mondo dello spettacolo, che va a culminare nella finale dei Mondiali di calcio del 2000 Italia-Olanda e conseguenti cori da stadio.

Il pezzo forte arriva però sul finale, l'incontro con il suo grande amore nell'ambito di una vacanza in Australia

con il fratello minore. L'incontro con la donna si sviluppa e si avviluppa in un museo di Sydney nella drammaticità degli effetti collaterali di una confezione di guttalax presa per intero la sera prima, volta a sbloccare una stipsi protrattasi per oltre 10 giorni. Ed è una valanga coprofila, il suo racconto della ricerca

disperata di una toilette, in cui accadrà veramente di tutto, riducendo il nostro eroe ad una nauseante caricatura marrone.

Che dire di Emanuele? Sorprendente, esilarante. Straordinariamente bravo, nella sua irresistibile, accanitamente seriosa comicità, con la voce impostata come il compianto Vittorio.

#### **DAZEBAO**

# Emanuele Salce: le "Confessioni di un figlio d'arte" Venerdi, 10 Marzo 2017 16:39 Scritto da Elisabetta Castiglioni dimensione font - +



#### Corsa ad ostacoli tra Luciano (Salce) e Vittorio (Gassman) alla ricerca di Sé

"Narrazione impudica di due funerali" è il secondo sottotitolo che colpisce l'occhio già accalappiato dal nome dello spettacolo, "Mumble Mumble" e dalla sua prima dicitura "Confessioni di un'orfano d'arte". In due slogan e un'espressione da cartoon ci sono già tutti i contenuti di una performance, quella di Emanuele Salce ora in scena al Teatro Tor di Nona di Roma dopo sette anni di sold out in giro per l'Italia, che suscita una immediata curiosità per i neofiti e una rinnovata attrazione magnetica per chi ad essa ha già assistito. Chi non conosce bene Emanuele - Mumble Mumble per gli amici di primissima infanzia - e non ha seguito i passi della sua tormentata carriera di doppio figlio d'arte (di Luciano Salce in natura e di Vittorio Gassman in adozione sentimentale forzata) può essere ad un primo acchitto attratto dall'aneddotica vicenda di un bambino che affabula la quotidianità di casa tra storielle, battute e rivelazioni dell'intimità familiare dei due grandi figuri paterni, accomunati solo da una altrettanto imponente donna, Diletta D'Andrea. Ma la potenza della trasformazione del vissuto autobiografico sul palco concepita dal suo autore è totalmente altro: un'operazione che al contempo mescola il grottesco incredibilmente reale delle sue vicende giovanili dentro e fuori casa alla drammaticità di un senso del vuoto incolmabile di chi, schiacciato dalla fama genitoriale e senza appigli altri da se stesso a cui rivolgersi, vaga senza meta alla ricerca di un abbraccio mai ricevuto. La confessione del reale soggettivo fa clessidra con il distacco del racconto surreale in terza persona che provoca, in perfetti ritmi di intonazione, altezze, prossemiche, micromimica facciale e gestualità misurata, una calamita narrativa che riesce ad incollare alla sedia il cervello e le emozioni del fruitore per oltre un'ora e mezza di spettacolo. A dosare gli accenti e a smorzare l'outing psicanalitico che ha scelto il giovane Salce per raccontare le sue frustrazioni di figlio, di studente, di lavoratore e di uomo (alfine comunque realizzatosi) interviene una

"spalla", Paolo Giommarelli, necessaria a giustificare la sua intenzione di mettersi a nudo, giocando con gli spettri del suo inconscio ed esorcizzandoli nel momento di un conato interpretativo che rispecchia tutti i registri del grande attore. Se Paolo accenna a Ionesco e Beckett per far ingranare la recitazione di Emanuele nelle prove del suo prossimo spettacolo – incipit da cui si dipana gradualmente, in & out, la sintassi narrativa confessionale del figlio d'arte e delle sue vicende – è proprio parafrasando l'Assurdo di situazione dei due autori teatrali che si evolve il racconto scenico prescelto, ricco di nonsense, calembour, flash-back e flash-forward che ripercorrono i ricordi, in gran parte (s)drammatizzati del protagonista. Giommarelli si allontana per assistere alle prove dell'attore sul palco ed entra Stanislavskij con l'immedesimazione alla perfezione non di uno, ma di molti personaggi che hanno sfiorato la vita di Emanuele dalla nascita ai due funerali (totalmente opposti) dei due padri; Paolo rientra in scena per spiegare gli errori di Salce in prova ed ecco l'istintivo straniamento brechtiano del nostro attore che riprende possesso del suo Io presente dileguandosi dagli oggetti delle sue storie.

E, a tre quarti della convincente prestazione attoriale, l'interprete da figlio si fa uomo, recuperando una memoria sentimentale che riesce a costruire – nel racconto di un'esperienza australiana vissuta col fratellastro Jacopo e con una fidanzata autoctona rimorchiata in sede e poi ufficializzata in una lunga relazione – un'autentica apologia dissacratoria su temi scatologici che più scadono in basso (una defecazione liberatoria scaturita durante un primo approccio amoroso) più si rivelano sublimi nel modo in cui si è scelto di raccontarli: diretto, preciso, elegantemente ricco di particolari, con effetti di risate roboanti dall'altra parte dello spazio scenico.

Emanuele Salce è un attore di classe, di incisiva pregnanza scenica; potrebbe al contempo presentarsi come affabulatore comico alle folle e la questione non cambierebbe; è un'interprete a tutto tondo che con larga autoironia sa mettersi in discussione e lasciar traspirare il suo stato di abbandono filiale; è un essere umano che filtra i propri sentimenti per trasmetterli con nonchalance al suo interlocutore in platea; è un signore che regala i suoi segreti pur continuando a custodirli gelosamente. Per quanto pregno di Arte carpita nel microcosmo di una situazione familiare non proprio comoda, Emanuele ci insegna attraverso questo spettacolo autobiografico che vivere per recitare è inequiparabile a vivere per vivere, fuori e dentro un set o un palco che sia. E questa, per lui, è la giusta strada da percorrere...

#### IL SUSSIDIARIO

## MUMBLE MUMBLE/ Le confessioni di un orfano d'arte, lo spettacolo di Emanuele Salce e Paolo Giommarelli

Pubblicazione:mercoledì 8 marzo 2017

Mariachiara Sacchetti

Faccio fatica anche io come diversi miei colleghi a descrivere con parole semplici le emozioni che mi ha trasmesso MUMBLE MUMBLE, OVVERO CONFESSIONI DI UN ORFANO D'ARTE, lo spettacolo portato in scena magistralmente da Emanuele Salce con la partecipazione costante e decisiva di Paolo Giommarelli.

Due ore in apnea tra risate, commozione, eleganza nella recitazione, talento, e improvvisazione geniale. Come stare in una bolla di sapone e sperare che non arrivi mai la fine del secondo tempo. La capacità di creare ironia nella descrizione di un funerale, in questo caso di Vittorio Gassman, con la padronanza unica del palcoscenico. La bellezza nel rivisitare ricordi più reconditi come fili dell'anima. La consapevolezza che la bravura può solo portarti amore, e calore. Emanuele Salce è l'esempio vivente che un attore, un vero attore, non ha bisogno di scenografie, perché è lui stesso il suo migliore sfondo, è lui stesso tutti gli oggetti che di solito riempiono un palco lasciando poco spazio agli interpreti. Giommarelli sublime, complice, vero, mai fuori tempo, ironico e geniale. Non voglio descriverlo per filo e per segno, MUMBLE MUMBLE, non va letto solo nero su bianco, ma va visto, va vissuto, va interpretato, e soprattutto va applaudito per la sua unicità. Di nuovo in scena da ieri 7 Marzo al Teatro Tor di Nona, fino al 12.

#### **BRAINSTORMING**

#### MUMBLE MUMBLE

...ovvero confessioni di un orfano d'arte

#### Un'autobiografia semiseria tra passato e presente

Il viaggio scanzonato e dissacrante di un attore per caso si snoda tra ricordi, emozioni e un filo di malinconia. Uno spettacolo entusiasmante, dove l'autoironia è la chiave di volta per convivere con il passato, superarne i conflitti e liberarsi dai fantasmi, sorridendo finalmente alla vita

Geniale, irriverente, ironico, esplosivo. Lo spettacolo di Emanuele Salce, Mumble mumble...ovvero confessioni di un orfano d'arte, in scena dal 7 al 12 marzo presso il Teatro Tordinona di Roma, è tutto questo e molto di più. Un racconto in tre tempi scritto a quattro mani con Andrea Pergolari e diretto da Timothy Jomm attraverso il quale l'artista, in coppia con Paolo Giommarelli, racconta la sua vita di figlio d'arte con due padri: quello naturale, Luciano Salce, e quello artistico, Vittorio Gassman.

In un teatro di provincia, le prove dello spettacolo I fratelli Karamazov sono l'occasione di un vivace confronto tra Salce e un suo caro amico e regista (Paolo Giommarelli), in merito a come rendere quella performance naturale e autentica. Uno spettacolo autobiografico, sulla sua vita di uomo e di artista, sarebbe invece l'occasione per



rielaborare il passato e riscoprire la sua vera identità. Dal cassetto dei ricordi, aperto dall'artista con ritrosia e imbarazzo, nascerà un vero e proprio capolavoro.

Il difficile rapporto di Emanuele Salce con i due padri, è il fulcro dei primi due tempi della performance; a partire dal funerale di entrambi, l'artista ci introduce nella dimensione domestica delle due famiglie, trattando le dinamiche, i controsensi e le ipocrisie connesse ai due eventi con leggerezza e ironia. La terza parte dello spettacolo è, invece, decisamente liberatoria, complice anche una sciagurata quanto catartica boccetta di lassativi.



La scenografia fa perno su pochi e semplici elementi, sia per gli arredi, sia per il disegno luci sobrio e discreto, in sintonia con le variazioni d'intensità del testo. Musica ed effetti sonori arricchiscono la pièce, evidenziandone la forte impronta personale ed emotiva anche grazie ai due voice off finali, vero e proprio flashback sonoro, che chiude il cerchio in un'atmosfera di ritrovata serenità.

La forza dello spettacolo risiede nel furor che Salce manifesta attraverso il lessico. Come un funambolo, si muove in equilibrio tra un linguaggio aulico e impostato, degno dei suoi predecessori, e un gergo decisamente più genuino, in una miriade di registri

vocali che attraversa con assoluta maestria. Il suo contraltare, **Paolo Giommarelli**, è una **perfetta spalla** che interviene sapientemente, come un "grillo parlante", nella condivisione di gioie e dolori. Una "guida spirituale" indispensabile per un uomo accartocciato su se stesso, che rielabora un passato di assenze e di affetti mancati, riuscendo a riderci sopra e facendo pace con esso.

Mumble Mumble è uno spettacolo coinvolgente, in cui si ride fino alle lacrime e al contempo si viene travolti da un'onda emotiva generata dall'interiorità dell'artista. È il viaggio scanzonato e dissacrante di un attore per caso, diviso tra il "dover essere" e il "voler essere" se stesso, con un presente ritrovato a dispetto del suo passato. Un tributo alla vita così com'è, che ci aiuta a scoprire noi stessi e armonizzare i nostri tormenti con un futuro che aspetta solo di essere vissuto.

Elena D'Elia

# RASSEGNA STAMPA WEB MUMBLE MUMBLE

#### **TEATRO COMETA OFF**

http://www.corrieredellosport.it/news/inroma/spettacolo/2017/02/21-21903280/mumble mumble torna al cometa off/

http://crd.060608.it/it/eventi-e-spettacoli/teatro/mumble-mumble-ovvero-confessioni-di-un-orfano-d-arte-9.html

http://fattiefattoidi.com/blog/2017/02/15/ti-senti-un-orfano-darte-allora-mumble-mumble/

http://www.flaminioboni.it/mumble-mumble-ovvero-confessioni-di-un-orfano-darte-teatro-cometa-off-dal-21-al-26-febbraio-2017/

https://iltaccodibacco.it/lazio/eventi/170127.html

http://www.progettoitalianews.net/news/mumble-mumble-di-emanuele-salce-e-andrea-pergolari-dal-21-al-26-febbraio-al-teatro-cometa-off-di-roma/

http://www.mondopressing.com/mumble-mumble-confessioni-di-un-orfano-darte-dal-21-febbraio-al-teatro-cometa-off/

http://www.distampa.com/lorfano-darte-si-confessa-alla-cometa-off/

http://www.distampa.it/news.asp?id=5705

http://www.ematube.it/video.asp?id=11404

http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/mumble-mumble-ovvero-confessioni-di-un-orfano-d-arte/28831/

http://www.spettacolandotv.it/2017/02/21/al-teatro-cometa-off-mumble-mumbleovvero-confessioni-di-un-orfano-darte-fino-al-26-febbraio/

http://www.primapaginanews.it/dettaglio news hr.asp?ctg=6&id=371239

http://www.mediaesipario.it/index.php/sipario/lanci/1750-emanuele-salce-aka-mumble-mumble-anche-al-teatro-cometa-off-di-roma

http://www.ilquotidianodellazio.it/articoli/24008/al-teatro-cometa-off-va-in-scena-confessioni-di-un-orfano-d-artehttp://www.romanotizie.it/agenda/article/mumble-mumble-di-emanuele-salce-

torna-al-cometa-off

http://www.leggo.it/home/emanuele salce teatro cometa off mumble mulble e uno spettacolo carta-2271407.html

https://cinquewnews.blogspot.it/search/label/Mumble.%20Confessioni

http://www.progettoitalianews.net/news/mumble-mumble-di-emanuele-salce-e-andrea-pergolari-dal-21-al-26-febbraio-al-teatro-cometa-off-di-roma/

http://www.mondopressing.com/mumble-mumble-confessioni-di-un-orfano-darte-dal-21-febbraio-al-teatro-cometa-off/

http://www.mediaesipario.it/index.php/sipario/lanci/1750-emanuele-salce-aka-mumble-mumble-anche-al-teatro-cometa-off-di-roma

#### **TORDINONA 7-12 MARZO 2017**

http://www.mondopressing.com/mumble-mumble-il-successo-continua-al-teatro-tordinona-dal-7-al-12-marzo/

http://www.momentosera.it/articolo.php?id=39755

http://crd.060608.it/it/eventi-e-spettacoli/teatro/mumble-mumble-confessioni-di-un-orfano-d-arte.html

http://www.vocespettacolo.com/tordinona-dal-7-al-12-marzo-2017/

http://www.oggiroma.it/eventi/spettacoli/mumble-mumble-ovvero-confessioni-di-un-orfano-d-arte/29286/

https://eventiculturalimagazine.com/category/comunicati-stampa/

http://www.lafolla.it/archivio/page.php?w=15785

http://talkylife.it/post/11209/teatro-tordinona-si-alza-il-sipario-su-mumble-mumble-confessioni-di-un-orfano-darte/

 $\frac{http://www.ilfaroonline.it/2017/03/04/mumble-mumble-ovvero-confessioni-un-orfano-darte-approda-al-teatro-tordinona/163006/$ 

http://www.distampa.com/lorfano-darte-si-confessa-al-tordinona/

http://www.distampa.it/news.asp?id=5813

http://www.ematube.it/video.asp?id=11548

http://www.scenaillustrata.com/public/spip.php?breve2072

http://www.saltinaria.it/saltainteatro/saltainteatro-agenda-spettacoli-teatro-roma/agenda-roma-settimana-6-12-marzo.html

http://culturatv.altervista.org/mumble-mumble-ovvero-confessioni-un-orfano-darte-2/

http://www.cosasifa.it/testiflash.asp?titolo=Mumble+Mumble+%2E+%2E+%2E

http://www.checedinuovo.it/mumble-mumble-ovvero-confessioni-un-orfano-darte-narrazione-impudica-due-funerali-mezzo-emanuele-salce-andrea-pergolari-emanuele-salce-paolo-giommarelli-teatro-tord/

https://www.teatrionline.com/2017/03/mumble-mumble-confessioni-di-un-orfano-darte/

https://www.romecentral.com/event/mumble-mumble-ovvero-confessioni-un-orfano-darte/

http://www.viviromacapitale.it/evento/mumble-mumble-confessioni-un-orfano-darte/

http://www.ilquotidianodellazio.it/articoli/24398/al-teatro-tordinona-mumble-mumble-ovvero-confessioni-di-un-orfano-d-arte

http://www.flaminioboni.it/mumble-mumble-ovvero-confessioni-di-un-orfano-darte-teatro-tordinona-dal-7-al-12-marzo-2017/

http://www.musicalstore.it/wordpress/2017/03/07/mumble-mumble/

#### **RECENSIONI E INTERVISTE**

http://opinione.it/cultura/2017/03/03/dalessandri cultura-03-03.aspx

http://www.mydreams.it/in-scena-al-teatro-cometa-off-mumble-mumble-conemanuele-salce-e-paolo-giommarelli/

http://www.mondospettacolo.com/recensione-mumble-mumble-emanuele-salce/

http://www.guidashow.it/2017/02/23/teatro-cometa-off-emanuele-salce-tra-humor-inglese-e-autoironia/

http://ilgiornaleoff.ilgiornale.it/2017/02/24/mumble-mumble-un-salce-pensieroso-e-autobiografico/

http://www.dazebaonews.it/cultura/cinema-teatro/item/46694-emanuele-salce-le-confessioni-di-un-figlio-d-arte.html

http://www.ilsussidiario.net/News/Cinema-Televisione-e-Media/2017/3/8/MUMBLE-MUMBLE-Le-confessioni-di-un-orfano-d-arte-lospettacolo-di-Emanuele-Salce-e-Paolo-Giommarelli/752854/

https://brainstormingculturale.wordpress.com/teatro/stagione-20162017/mumble-mumble/

**TG3** <a href="http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-2fd6ea2e-f17d-4e17-973a-ed69c8a1e6fb.html#p=0">http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-2fd6ea2e-f17d-4e17-973a-ed69c8a1e6fb.html#p=0</a>

**TG2** http://www.tg2.rai.it/dl/tg2/rubriche/PublishingBlock-1692a423-550a-42be-b8ad-8487ba192c3f.html